

102.

Je. P. de

Alta Deriva

(AFSPORZET)

SA Nazionale

102



MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE
DIREZIONE GENERALE PER LA CINEMATOGRAFIA

DOMANDA DI REVISIONE

NAZIONALCINE S. A.

S. Basilio 19

Tel. 40.997

R O M A

Il sottoscritto dott. Rodolfo Alvino residente a RomaVia S. Basilio 19 legale rappresentante della Ditta "NAZIONALCINE" S. A.con sede nel Regno a Roma domanda in nome e per conto della Ditta stessa la revisionedella pellicola intitolata: "ALLA DERIVA" (tit. orig. "AFSPORET")della marca ASA FILM di Copenaghen

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metr _____ accertata metri 2827 2485Roma, li 15 settembre 1945 A. / / / /

24

NAZIONALCINE S. A.

Il sottoscritto Alvino

Numero

DESCRIZIONE DEI TITOLI, SOTTOTITOLI, E SCRITTURE

da riportarsi integralmente e nello stesso ordine che nella pellicola

Titolo : "ALLA DERIVA"

Regia: Ipsen e Lauritzen

Interpreti princ.: Paul Reumert, Ilona Wieselmann, Ebe Rode

Produzione: ASA FILM, Copenaghen

BOLLETTA IMPORTAZIONEN° 36 Serie A Data 2.9.1946T R A M A

La figlia di un celebre chirurgo ha sposato un uomo che non ama e dal quale si è separata. Lentamente il suo spirito ed il suo corpo entrano in crisi; il padre stesso constata la gravità del male e la diagnosi, palesata alla giovane; si ripercuote profondamente sulle sue facoltà mentali. Un giorno, infatti, ella lascia la casa e la famiglia E VAGA SENZA METTA PER LA CITTA'. Il suo pensiero sconvolto la conduce dinanzi ad uno specchio d'acqua, nell'angolo più remoto del porto, ove si assopisce. Passa un uomo, le ruba la borsetta, la vuota e la getta in acqua. Il padre che già sta ricercando la figlia con tutti i mezzi, apprende così che un segno di riconoscimento è stato trovato e ne deduce che la figlia si è uccisa

Passa una donna, vede la giovane assopita, la sveglia, la sorregge fino alla casa ove anch'ella è ospitata: casa di mendicanti, di ladri, di squaldrine. La giovane intanto non ricorda più nulla del suo passato e vive e serve nella nuova dimora fino a quando un teppista appena uscito di prigione se ne innamora, la conduce con sé e lascia che nel suo grembo cresca un figlio.

./.

3.9.946 Bollett. 30 1946

Il teppista apprende però un giorno dai giornali chi è la donna ch'egli ama e rivela ciò alla sua compagna. La reazione è immediata nella donna, educata in un ambiente così diverso da quello in cui è capitata, ma la reazione si affievolisce al pensiero dell'uomo che anch'essa ama e del figlio che attende.

Ma l'uomo, già odiato da una sua vecchia amica abbandonata, ha ora suscitato anche la gelosia di questa al punto che la donna, a conoscenza di un colpo ladresco che sta organizzando, informa la Polizia.

La Polizia infatti interviene ma l'uomo, sebbene ferito, riesce a fuggire ed a raggiungere la casa ove la sua donna lo protegge. La Polizia lo raggiunge. Il duello è breve. Dalla mano di uno dei poliziotti ferito cade la pistola. La donna la raccoglie e la punta in difesa del suo compagno. Mentre egli si erge per offrirsi in salvezza della sua compagna un colpo di pistola la abbatte.

Il padre, avvertito, giunge in tempo per vedere lo sconosciuto, che ebbe nelle sue mani il cuore della figlia, uscire ammanettato dal quadro ancora palpitante della tragedia.

Si approssima
 Roma, 2-4-1946
 prof. Mario Caporaso
 Negozio
 Nialini

Vista la quietanza n. in data del Ricevitore del
 Registro di Roma comprovante l'eseguito pagamento della tassa dovuta in L. ovvero visto
 il vaglia n. dell'Ufficio intestato al Ricevitore del Registro di Roma per pagamento
 della tassa di L.

Esaminata la pellicola;

NULLA OSTA per la rappresentazione a termini della legge 25 giugno 1913, n. 285 e dell'art. del relativo re-
 golamento salvo il disposto dell'art. 14 della legge sui diritti d'autore, testo unico 10 settembre 1882, n. 1012, ed a condi-
 zione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

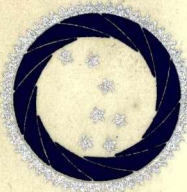
1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i qua-
 dri e le scene relative, di non aggiungerne altri e dinon alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2.

Roma, li 13 SET. 1946 193 A.



Pel Ministro



NAZIONALCINE S.A.

PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA

UFFICIO	PROTOCOLLO
AMM/ne	

(da citare nella risposta)

DIREZIONE: VIA S. BASILIO, 19 - TEL. 40-997

1° aprile 1946

Roma,

C. P. C. 106871

On.le
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ufficio Spettacolo

R O M A

Si comunica che viene oggi nuovamente presentata in
censura la copia del film danese

" **ALLA DERIVA** "

nella nuova edizione di doppiaggio eseguita secondo le di-
rettive dell'Ufficio censura.

Dato che la documentazione a suo tempo presentata é
tuttora valida si confida che il film in parola potrà esse-
re visionato con la massima cortese sollecitudine.

Con osservanza.

NAZIONALCINE S. A.

Il Direttore Amministrativo

N. 1206

della matrice

Mod. 72-A

AMMINISTRAZIONE DEL

UFFICIO CONCESSIONI Governativa

Articolo N. _____

del Via Roma della Fabbrica del (C) - ROMA

di _____

Il Signor

Mariqualcine

ha pagato Lire _____

novemilatrecentoventi

per _____

Revisione

N. 248

Titolo _____

alla Pers. Va

Per l'azienda dello Stato L. _____

Per le aziende speciali » _____

N.

Totale L. _____

996

Add. _____

8.4.46¹⁹

Il Capo Ufficio

[Signature]

EMANIO

Abbrutt. Ann. 22.62

42-4-46

Alla Scriva

2455

1 ^a	Parte	Metri	247
2 ^a	"	"	340
3 ^a	"	"	209
4 ^a	"	"	185
5 ^a	"	"	238
6 ^a	"	"	203
7 ^a	"	"	303
8 ^a	"	"	215
9 ^a	"	"	323
10 ^a	"	"	222

2485

Totale 2485

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Sottosegretariato Stampa, Spettacolo e Turismo

Servizi dello Spettacolo

REVISIONE CINEMATOGRAFICA DEFINITIVA

APPUNTO PER IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Sede

Il giorno 16 ottobre u.s., nella sala di proiezione sita in Via Veneto n.62, è stato revisionato il film dal titolo:

"ALLA DERIVA" (Afspreet)

marca: Asa Film - Copenaghen
presentato dalla Nazionalcine
regia: Ipsen e Lauritzen
interpreti: Paul Reumert, Ilona Wieselmann, Ebe Rode
nazionalità: danese

TRAMA: La figlia di un celebre chirurgo, rimasta precocemente vedova, è colta da una grave forma di amnesia mentale. Senza meta vaga per la città, finchè perviene nell'angolo più remoto del porto. Soccorsa da una donna, essa viene ospitata in una casa di mendicanti, di ladri, di squaldrine. La giovane intanto non ricorda più nulla del suo passato e vive e serve nella nuova dimora fino a quando un teppista, appena uscito di prigione, se ne innamora, la conduce con sé e lascia che nel suo grembo cresca il frutto del loro amore.

Il teppista apprende però un giorno dai giornali chi è la donna che egli ama e rivela ciò alla sua compagna. La reazione è immediata nella donna educata in un ambiente così diverso da quello in cui è capitata. I due decidono di separarsi. Ma mentre l'uomo sta per portare a termine un colpo ladresco, è sorpreso dalla polizia, avvertita da una sua vecchia amica abbandonata. Sebbene ferito, egli riesce a raggiungere la sua casa, dove la sua donna lo esorta a difendersi contro la polizia che sopraggiunge. Lo scontro è breve. Dalla mano di un poliziotto ferito cade la pistola. La donna la raccoglie e la punta in difesa del suo compagno. Ma mentre egli si erge per salvare la sua compagna, un colpo di pistola abbatte la giovane.

Il padre, avvertito, giunge in tempo per vedere lo sconosciuto, che ebbe nelle sue mani il cuore della figlia, uscire ammanettato dal quadro ancora palpitante della tragedia.

GIUDIZIO: Questo film danese affronta una scabrosa materia, spettacolare con notevole intensità drammatica. Più che di un film compiutamente artistico, si tratta di un lavoro interessante per la profonda lotta ambientale che agita e sconvolge i due protagonisti di fronte all'incontro

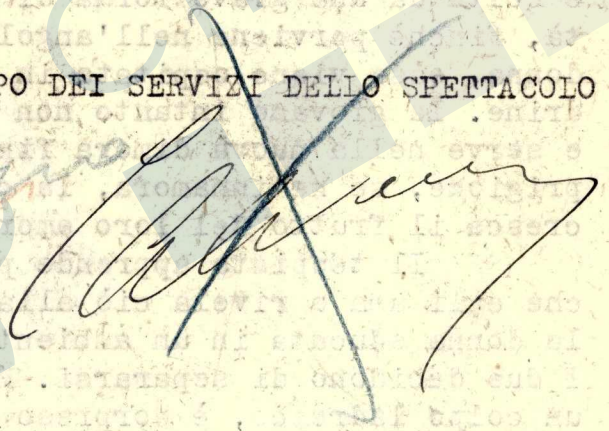
di due mondi contrastanti. Mentre nella descrizione dell'ambiente dei bassi fondi il film risente visibilmente di maniera, nella rappresentazione degli esterni e di talune scene drammatiche esso raggiunge dei sentiti effetti artistici di una sobrietà tipicamente nordica.

Dal punto di vista morale il film è indubbiamente audace. Tuttavia a favore della moralità di esso c'è e l'assenza di qualsiasi lenocinio nella descrizione di questo ambiente della malavita, agganciato alla sua triste sorte più per un senso di fatalità che per un senso di ribellione alla società umana e l'aspirazione di evasione che anima, sia pure inutilmente, i due protagonisti. Infine nell'epilogo tragico c'è una sorta di condanna e di catarsi dei due colpevoli che si sono messi, quasi ineluttabilmente, fuori della legge umana.

Ciò considerato, si ritiene che possa essere concesso il nulla osta di circolazione nelle pubbliche sale cinematografiche.

Roma, 18 ottobre 1945

IL CAPO DEI SERVIZI DELLO SPETTACOLO





Presidenza del Consiglio dei Ministri

SOTTOSEGRETARIATO PER LA STAMPA, SPETTACOLO E TURISMO

Servizi dello Spettacolo

REVISIONE CINEMATOGRAFICA DEFINITIVA

APPUNTO PER IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA PRESIDENZA

Il giorno 8 Gennaio u.s. è stato revisionato il film:

" ALLA DERIVA "

Marca: Asa Film

Presentato: dalla Nazionalcine

Regia: Ipsen - Lauritzen

Interpreti: Paul Reumert, Ilona Wieselmann, Ebe Rode

Nazionalità: Danese.

TRAMA: La figlia di un chirurgo, rimasta precocemente vedova, è colta da una grave forma di amnesia mentale. Soccorsa da una donna presso il porto, essa viene ospitata in una casa di mendicanti, di ladri, di squaldrine. Ivi un teppista, appena uscito di prigione, se ne innamora, la conduce con sé e lascia che nel suo grembo cresca il frutto del loro amore.

Però il teppista apprende un giorno dai giornali chi è la donna che egli ama e rivela ciò alla sua compagna. I due decidono di separarsi. Ma, mentre l'uomo sta per portare a termine un ultimo colpo ladresco, è sorpreso dalla polizia che l'insegue fino dentro alla sua casa. Quivi la sua compagna si uccide, mentre l'uomo si arrende ai poliziotti.

GIUDIZIO: La Società distributrice, d'accordo ^{e per consiglio di} con questo Ufficio, ha ^{importanti} apportato a questo film danese alcuni tagli, al fine di rialzarne la atmosfera spettacolare. In considerazione di ciò e dell'assenza di qualsiasi lenocinio nella descrizione di questo ambiente della malavita, si ritiene che il film, di un certo interesse drammatico, possa essere ammesso a circolare nelle pubbliche sale cinematografiche.

Roma, 15 Gennaio 1946

IL CAPO DEI SERVIZI DELLO SPETTACOLO

V' *[Signature]*

[Signature]



NAZIONALCINE S.A.

A T T I V I T À C I N E M A T O G R A F I C A

UFFICIO	PROTOCOLLO
---------	------------

(da citare nella risposta)

DIREZIONE: VIA S. BASILIO, 19 - TEL. 40-997

Roma, 29 gennaio 1946
C. P. C. 106871

On.le Sottosegretariato
Stampa Spettacolo e Turismo
Ufficio Spettacolo

R O M A

"ALLA DERIVA"

Nel rimettere per la visione il film in oggetto nella sua edizione originale, si allega il quì unito pro-memoria illustrante gli intendimenti con cui verrà effettuata la edizione italiana.

Si confida pertanto che codesto Spett.Ufficio vorrà ritenere soddisfacenti le modifiche di cui si fa parola in detto pro-memoria.

Con ossequio.

NAZIONALCINE S. A.



NAZIONALCINE S.A.

A T T I V I T À C I N E M A T O G R A F I C A

UFFICIO	PROTOCOLLO
---------	------------

(da citare nella risposta)

DIREZIONE: VIA S. BASILIO, 19 - TEL. 40-997

Roma, 29 gennaio 1946
C. P. C. 106871

Film "ALLA DERIVA"

PRO - MEMORIA

Per i motivi già verbalmente esposti all'Ufficio Spettacolo si ritiene necessario provvedere nuovamente al doppiaggio del film in oggetto.

Dovendo provvedere a tale onerosa operazione ed avendo rilevato che la censura preventiva del 1943 aveva imposto sostanziali modifiche al soggetto si da falsare completamente ogni premessa indispensabile allo sviluppo del dramma, si ritiene opportuno, come già fatto presente all'Ufficio Spettacolo, riprendere il tema originale apportando però al film tutte quelle modifiche suggerite a seguito delle visioni effettuate, giacché or sono in sede di censura definitiva.

Pertanto, anziché presentare nuovamente in censura il testo dei dialoghi, si sottopone in visione la copia originale facendo presente che:

a)- la scena della baruffa fra le due donne appare ridotta nella misura già approvata dall'ultima censura;

b)- la scena delle scudisciate è stata ridotta al minimo consentito dalle esigenze tecniche di conservare dei corretti raccordi, essendo d'altra parte impossibile eliminarla perché è indispensabile premessa alla reazione della donna nel momento in cui ritrova sé stessa: è anzi in questa reazione la migliore riprovazione di quella scena;

c)- la sequenza che precede la battaglia con la polizia

e quella della battaglia, censurate per gli incitamenti che la donna rivolge al Faina affinché opponga resistenza nonché per le frasi di scherno e di sfida che questi rivolge agli agenti, avranno il dialogo completamente cambiato in modo che appaia che la donna esorta il Faina a seguire la sorte che ormai non può evitare ma che potrà risparmiargli la vita.

P. NAZIONALE S.A.

